

notizie e cronache associative



A Udine in ricordo dei Caduti

Nonostante la giornata poco favorevole, dominata da un vento gelido e pioggia battente, una grande partecipazione di cittadini, autorità civili e militari, di ex combattenti, ha onorato l'annuale cerimonia in ricordo dei Caduti della Resistenza e dei civili uccisi dalla ferocia degli occupanti nazisti e collaborazionisti fascisti. Sono gli otto partigiani fucilati al Campo Sportivo, i tre Caduti a Rugo Emiliano, i 105 patrioti e civili – italiani e sloveni – assassinati nottetempo alle "fosse" del Natisone, i molti caduti nelle formazioni partigiane combattenti in Slovenia.

Il lungo corteo aperto dal Gonfalone di Cividale, decorato di Medaglia d'Argento al V.M., e seguito da quelli

di molti altri della provincia friulana con i loro Sindaci, ha sostato lungamente all'interno del Campo Sportivo, accolto da un picchetto militare in armi ai piedi della lapide posta a memoria degli otto giovani patrioti qui fucilati, le cui figure sono state ricordate con il commosso intervento del prof. Gino Lizzero "Ettore", già Capo di Stato Maggiore della Divisione partigiana "Garibaldi-Natisone".

Quindi, all'interno della caserma "Francescato" si sono deposte le corone ai piedi del Cippo monumentale eretto in ricordo dei Caduti delle "Fosse del Natisone". Le vicende che hanno tragicamente accompagnato l'occupazione nazista e fascista a Cividale sono state rivissute attraverso l'intervento del prof. Giuseppe Jacolutti, Vice

presidente dell'ANPI provinciale di Udine, autore di una accurata ricerca sulle vittime delle efferatezze in quelle "fosse". Il Sindaco di Cividale ha portato il saluto suo e dell'amministrazione comunale; la cerimonia si è conclusa con l'intervento del prof. Umberto Sereni, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine. (r.m.)



Gino Lizzero. Umberto Sereni.

A Rovereto

Partigiani e deportati insieme per la libertà

Insieme dimenticando i contrasti: è stato questo il dato più significativo del Convegno dell'associazione ex-IMI, che raccoglie i soldati deportati in Germania dopo l'8 settembre, svoltosi a Rovereto nel novembre scorso. Il convegno, introdotto dal Presidente Calzà, ha visto la

partecipazione dell'assessore Dorigotti e del Sindaco Maffei.

Il sen. Rosati, Presidente dell'ANED locale ha rilevato che un tempo, subito dopo la guerra, non vi erano rapporti con l'ANPI ma che – per merito soprattutto di Parri – era stata trovata una completa intesa in nome dei comuni ideali antinazisti e antifascisti.

Rosati è stato particolarmente polemico con Gianni Baget Bozzo che – in quei giorni – era arrivato a proporre l'abolizione della festa del 25 aprile.

L'ANPI DI MONSELICE ALLA RISIERA DI SAN SABBA

- Questa è la foto-ricordo del viaggio fatto da un gruppo di partigiani e simpatizzanti dell'ANPI di Monselice alla Risiera di San Sabba, a Trieste, nel novembre scorso. Da queste pagine l'ANPI di Monselice coglie l'occasione per ringraziare i Musei Civici di Trieste che hanno messo a disposizione del gruppo una eccellente e bravissima guida.

In precedenza, in collaborazione con la locale Auser, era stato organizzato un viaggio in Austria con una visita al campo di sterminio di Mauthausen.

